Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 ═══ *LUGANO, 15 Gennaio 1906* ═══ Fasc. 1

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: 1859-1906 — Il Patriotismo nella Scuola — Soccorsi d'urgenza che in mancanza del medico sono utili a praticarsi nei casi di epistassi o sangue da naso — Case scolastiche mobili — In libreria — Cassa di Risparmio o Mutualità Scolastica? — Premi e concorsi del R. Istituto Lombardo — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

1859-1906

Eccoci alla soglia del quarantottesimo anno della modesta nostra esistenza. Questo non breve periodo di lavoro può dispensarci dalla consuetudine giornalistica di fare nuove promesse ad ogni nuovo anno: diciamo invece che non intendiamo punto di modificare il programma che ci fu guida fedele e serena in tutto il nostro passato.

Lungo il percorso cammino incontrammo ostacoli e soccorsi, ma più di quelli che di questi, — più consiglieri teorici che attori pratici. Chi c'indicava una via da seguire, e chi ce ne additava un'altra; una corrente ci avrebbe voluto spingere a destra, un'altra a sinistra. Noi, non cedendo al duplice impulso, ci trovammo sulla risultante, che ci è sempre parsa la via migliore. E tale, se non c'inganniamo di grosso, è pure il giudizio della grande maggioranza degli amici componenti la Demopedeutica, i quali, se individualmente possono nutrire altre idee, collettivamente ne fanno sacrificio e adottano quelle che hanno fin quì inspirato il loro periodico. Il quale ha ognora scelto e seguito la stessa via, si chiamasse esso « Giornale », o « Amico del Popolo », o « Svizzero », o « Educatore ».

La politica p. es., quella s'intende dei partiti nostri, le questioni confessionali che dividono ed inaspriscono gli animi, noi le lasciamo volontieri ad altri organi, nati fatti per tale bisogna e più temprati alle lotte sul terreno di loro libera elezione.

Della nostra longevità relativa, che va parallela alla longevità del Sodalizio che ci tiene in vita, ognuno suol riconoscere come causa prima la nostra condotta tradizionale.

La Scuola, il Docente, le Istituzioni civili e benefiche al paese: ecco le pietre angolari del nostro piccolo edificio. Della Scuola, de' suoi programmi, dei mezzi e dei metodi di svolgerli, ci siamo sempre occupati con amore; e non meno intensa e costante fu la opera nostra — benchè spesso misconosciuta — per la causa comune dei Docenti, che si può compendiare nel miglioramento loro morale, intellettuale ed economico. E le Istituzioni di comune interesse, di utilità pubblica, ci ebbero sempre fra i loro promotori e propugnatori sinceri.

Ma colla medesima franchezza e indipendenza abbiamo d'altro canto biasimato e sferzato il vizio, condannata l'immoralità sotto qualunque veste si presentasse; e continueremo a farlo finchè avremo vita.

Ci sarebbe stato caro d'avere con noi, in nostro aiuto, altre buone forze che preferirono frazionarsi e lavorare a parte, rendendo con ciò meno efficace il lavoro, e più lontana e difficile la comune meta da raggiungere. In un paese di ristretti confini, per un ceto di poche centinaia di individui, che tutti sono o dovrebbero essere animati dallo stesso spirito di fratellanza, di rispetto scambievole per la dignità propria e il buon esempio agli altri, la pluralità di organi discordanti anzichè influire favorevolmente, nuoce alla causa stessa, agli interessi tanto collettivi che individuali.

Se bastasse un voto per giungere all'unità d'intendimenti e di lavoro, noi lo faremmo con tutte le forze dell'animo nostro: e l'esaudimento ci sembra facile, e diremo quasi doveroso. Ma di voti son piene le ceste, e forse anche il nostro sarebbe destinato a far loro non invidiata compagnia. Ad ogni modo, e malgrado questo pericolo, noi il voto lo esprimiamo inaugurando l'anno nuovo: chi sa che il tempo non abbia ad essere buon consigliere anche a questo riguardo?....

L'Educatore.

IL PATRIOTISMO NELLA SCUOLA

Un buon esempio ha dato testè il sig. Quartier-la-Tente, Direttore del Dipartimento della Istruzione pubblica del Cantone di Neuchâtel, il quale ha diramato una circolare alle Commissioni scolastiche di quel Cantone, contenente fra altro il monito seguente:

« Le Commissioni scolastiche, incaricate più specialmente della sorveglianza dell'insegnamento, sono invitate a vigilare con cura a che le lezioni date ai fanciulli delle nostre scuole siano conformi ad una sana pedagogia. La scuola deve attendere alla formazione del futuro cittadino: essa deve inspirare il patriottismo, l'affezione al paese e alle sue istituzioni. E' quindi necessario esigere da quelli che la dirigono lo stretto adempimento di questo dovere. I docenti non hanno il diritto di predicare nella scuola l'internazionalismo antipatriotico, e coloro che commettessero questo errore sarebbero gravemente colpevoli di prendere un'attitudine tanto contraria al mandato che è loro affidato.

« Noi raccomandiamo — continua il Capo del Dipartimento — sopratutto alle Commissioni scolastiche di non chiamare ad insegnare nelle scuole complementari se non maestri che comprendono il valore e l'importanza del patriotismo e sanno che esso è una grande e benefica fonte di energia civica. Insomma, i membri del Corpo insegnante saranno seriamente avvertiti che l'oblìo del dovere di cui parliamo obbligherebbe l'autorità, cosciente della propria responsabilità, a prendere energiche misure di repressione.

« Questi avvertimenti non vanno che ad un piccol numero di docenti, poichè l'immensa maggioranza del nostro personale insegnante primario adempie con dignità la sua missione, e ne comprende l'importanza. Abbiamo nondimeno stimato necessario di ricordare a tutti gli istitutori che il loro delicato compito impone loro anche l'obbligo di dare ai proprî allievi delle lezioni che ne facciano dei cittadini rispettosi delle leggi e animati d'un patriotismo sincero. »

Nella citata circolare si ha cura di rilevare che finora i trasgressori del proprio dovere sono pochissimi, e noi accettiamo l'asserzione del Direttore Quartier-la-Tente, persona rispettabilissima e assai stimata e amata nel suo Cantone; ma bisogna che il pericolo del contagio sia temuto se si sente il bisogno di mettere in

sull'avviso coloro che sono in condizione di sorvegliarne i colpevoli ed impedire che si diffonda.

Neuchâtel, come il Ticino, è paese di confine, e l'elemento francese vi penetra facilmente. Si sa che nella vicina Repubblica gran numero di maestri sono aderenti di un partito che fa aperta professione di non riconoscere la Francia come patria, ma d'avere come tale il mondo intiero. E si è giunti al punto di tener lungi dalla scuola tutto ciò che storicamente o geograficamente può destare o tener vivo l'amore della patria. Ora se principii consimili sono deplorati come nocivi alla grande Repubblica, di gran lunga più perniciosi sarebbero se mettessero radici nella nostra Svizzera.

La vigilanza raccomandata alle Commissioni scolastiche di Neuchâtel, non deve assolutamente esser trascurata in altri Cantoni di confine, non escluso il nostro. Le nostre delegazioni e commissioni scolastiche non hanno un'ingerenza diretta sull'insegnamento dato nelle scuole, essendo intieramente affidata agli Ispettori; ma a nessuno è vietato, neppure ad un semplice cittadino qualsiasi, di vigilare sul contegno dei maestri e sull'istruzione che dànno ai suoi figli e di denunciarla alle autorità competenti quando la ritiene antipatriotica o sovversiva.

E' prudenza prevenire il male quando s'è in tempo: la repressione è difficile sempre e talora impossibile se ha preso largo dominio.

SOCCORSI D'URGENZA

che in mancanza del medico sono utili a praticarsi nei casi di epistassi o sangue da naso

Cause dell'epistassi. — L'epistassi può accadere in conseguenza di malattie della mucosa nasale, per un colpo ricevuto, per una caduta, ed anche per condizioni generali di pletora, o di gracile costituzione.

Dannose conseguenze dell'epistassi. — Se dessa è di breve durata, non presenta alcun pericolo; ma se si prolunga può condurre a grave anemia acuta di cui l'organismo ne può sentire le sinistre conseguenze per tempo parecchio, sotto forma di cardiopalmo, di affanno di respiro, di edema agli arti inferiori, di deficienza di forze ecc. e le pagine mediche non mancano di registrare

dei casi in cui per prolungata epistassi e per mancanza di soccorso, avvenne persino la morte dell'individuo. Da ciò la necessità del pronto aiuto, onde la perdita di sangue abbia a cessare il più presto possibile.

Cure da prestarsi. Applicazioni fredde ed astringenti. — Nel caso di epistassi abbondante, e che minaccia di prolungarsi, prima indicazione è quella di applicare dei bagnoli freddi o meglio ghiacciati sulla fronte e sulla nuca onde, colla costrizione dei vasi prodotto dal freddo, diminuire l'afflusso del sangue alla testa; nel medisimo tempo il paziente colla mano a scodella aspira sù per le nari dell'acqua fredda, o meglio acidulata con sugo di limone, od alcune goccie d'aceto, oppure mediante una pera di gomma, gli si fanno coll'istessa acqua delle irrigazioni entro il cavo nasale.

Giova pure moltissimo l'applicare su tutta la superficie esterna del naso una pezzuola piegata a più doppi, od un fazzoletto bagnati in acqua aceto e sale, rinfrescandoli in detta mistura a brevi intervalli, onde mantenere costante la fredda temperatura sul naso, la quale in via ordinaria fa cessare lo stillicidio sanguigno.

Se puossi avere del ghiaccio, se ne soppesta un poco, e mediante una pezzuola lo si tiene applicato sul naso, nel medesimo tempo che se ne introducono alcuni pezzetti nell'interno delle narici.

Pediluvi e tamponamento. — Persistendo ad onta di ciò la perdita di sangue, si ponno fare dei pediluvi caldi senapizzati, e si ricorre nello stesso tempo al tamponamento anteriore delle narici. A quest'ultimo scopo si prendono delle striscie di garza larghe due centimetri circa, o delle fettucce di tela fine e pulita, e mediante una cannuccia cilindrica e liscia, una matita, un'asta di una penna da scrivere, s'introducono poco a poco orizzontalmente nelle narici piegando un po' verso l'interno, sino a chiuderne totalmente l'apertura anteriore, avvertendo che una delle estremità della garza o della tela sporga per qualche centimetro dall'apertura anteriore del naso, onde facilitarne in seguito l'estrazione.

Al medesimo intento di tamponare l'apertura anteriore della narice che dà sangue, si ponno prendere delle filaccia o del cotone possibilmente idrofilo, e con questi formare 5 a 6 pallottoline grosse quanto il polpastrello del mignolo che si legano a rosario

con doppio e forte filo alla distanza tra loro di circa due centimetri, e poscia si introducono una ad una nel naso, le preme per 4-5 centim. nel modo che abbiamo indicato parlando del tamponamento colle fettuccie, avvertendo di non tagliare il filo che segue all'ultima pallottola, ma di fermarlo dietro l'orecchio del paziente onde servirsene poi per l'estrazione del tampone. Quando in paese fossevi una farmacia, le dette pallottole si potrebbero formare con filaccia emostatiche al percloruro di ferro, che si trovano già preparate, come le striscie di garza o fettuccie di tela di cui dissimo sopra, ponno essere avvalorate nella loro azione, bagnandole in qualche soluzione astringente, quale l'acqua vegeto minerale, l'acqua emostatica Pagliari, l'acido tannico, l'aceto borico ecc.

Pregiudizio sull'uso delle ragnatele. — Nell'eseguire il tamponamento dobbiamo guardarci bene dal pregiudizio di introdurre delle ragnatele nelle narici per fermare la perdita di sangue, poichè la tela ordita dal ragno può contenere i più pericolosi microbi patogeni, fra cui a dire del Tammasio quelli del tetano.

Norme dopo applicato il tampone. — Una volta applicato il tampone, questo va lasciato in sito per un intiero giorno, od almeno per 10 a 12 ore, evitando nel frattempo di soffiarsi il naso o stuzzicare le narici, onde non provocare una nuova emorragia. Per questa stessa ragione, nel levare il tampone converrà usare cautela e circospezione. Mediante una pera di gomma ed acqua fredda si mollifica dapprima la garza od il cotone che hanno servito pel tamponamento, indi si stira leggermente su uno dei loro capi, evitando qualunque brusca trazione che potrebbe rompere la cicatrice formatasi, ma non ancora ben consolidata.

Talvolta anche col tamponamento dell'apertura anteriore delle narici non si riesce a fermare l'emorragia, perchè il punto che sanguina si trova più in alto nel cavo nasale, ed allora il sangue guadagnando l'apertura posteriore delle narici, cade in gola, d'onde viene emesso con colpi di tosse, il che allarma tante volte i parenti che credono tal sangue proveniente dai polmoni.

In tale frangente è necessario un altro tamponamento all'apertura posteriore delle narici, il che si ottiene mediante l'uso della sonda di Belloc; ma ciò richiede mani esperte, ed è affare del medico, il quale indagata la causa delle emorragia passerà a tutti quei compensi interni ed esterni che potranno esser richiesti dal caso.

Dr. R.

CASE SCOLASTICHE MOBILI

In un numero del 1903 — i nostri lettori forse se ne ricorderanno — abbiamo dato un'idea di certe case, o baracche-scuole, fatte di legno e trasportabili. S'incominciava appena a parlarne di qua delle Alpi, e pareva non destassero vivo interesse. Ma l'idea ha fatto strada e di quelle case si hanno ora dei campioni a Milano, dove si possono studiare, e vedere se nella pratica, sia sotto l'aspetto pedagogico che per riguardo all'economia, corrispondono all'aspettativa. E per fornire ai nostro lettori una chiara descrizione delle medesime, la prendiamo da un giornale milanese — il « Corriere della Sera ».

Le *scuole di legno trasportabili* sono l'ultima novità milanese, e costituiscono un esperimento di grande interesse; in Italia non esiste finora alcunchè di simile. Esse fanno pensare involontariamente, per la loro leggerezza e solidità e impermeabilità ai vantaggi che potrebbe offrire il sistema qualora fosse adottato largamente in guerra, per esempio, oppure nell'occasione di disastri che smuovono intere popolazioni dal loro alveolo, com'è accaduto recentemente in Calabria.

Forza grande di resistenza, ripetiamo, congiunta a grande debolezza; una sola granata a mitraglia basterebbe a spazzar via l'edificio, mentre cento bufere invernali e tormente di neve potrebbero dargli l'assalto affatto inutilmente.

Nell'interno di queste casette di stile iperboreo si è meglio riparati che in uno dei nostri palazzi. Ciò è dovuto sopratutto alla precisione meticolosa con cui sono misurati e congegnati i singoli pezzi da montarsi, tra i quali le fessure anche impercettibili sono evitate con uno scrupolo che è proprio dell'esperienza di altri climi.

Queste costruzioni smontabili come giocattoli didattici, son fatte interamente di legno e di... cartone. Il ferro vi è un'eccezione, non vi si trova un solo chiodo; appena poche viti e ganci di chiusura bastano a tener insieme i vari pezzi, che ci arrivan per ferrovia bell'e pronti. La montatura potrebbe, si può dire, esser eseguita per ispasso dai ragazzi stessi della scuola; il Municipio vi ha addestrato i pompieri, di cui è nota l'abilità... enciclopedica per le bisogne più inattese.

* * *

Una volta montata la baracca, la scuola è completa. Da una parte, mettiamo a sinistra, c'è l'aula che occupa due terzi dell'intera larghezza; l'altro terzo è costituito dal corridoio, che può anche chiamarsi porticato, qualora non si preferisca qualificarlo passaggio coperto.

L'aula è sufficientemente spaziosa; essa riceve gran copia di luce dalla parete esterna che, a cominciar da una certa altezza in su, è tutta a vetri per quanto è lunga. Questa disposizione conferisce anzi all'ambiente una speciale gaiezza, sconosciuta alle nostre aule a finestre regolari.

Di tale gaiezza, indefinibile perchè è fatta tutta di luce, si ha l'impressione ancor più viva e decisa entrando in certe aule che sono provvisoriamente trasformate in abitazioni pei bidelli. I letti ed i mobili vi prendono un aspetto speciale, dando l'idea di un nuovo *comfort* domestico a cui non pensiamo mai, e che sarebbe tuttavia molto economico, perchè la luce non costa nulla.

Quest'abbondanza di luce è il vantaggio caratteristico, già notato dagli insegnanti ed anche dagli scolari mentre scrivono, di queste casette scolastiche. Gli sportelli delle vetrate sono di comodo e facile maneggio, e la chiusura ne è affatto ermetica. La parete esterna dell'edificio, a listelle sovrapposte come uno scafo di nave, è di legno; la parete interna di uno speciale cartone nella cui composizione entra una sostanza coibente per eccellenza: l'amianto; il tutto è verniciato di un solo color grigio cenere. Nell'angolo presso l'uscita di ciascuna aula speciali lastroni di zinco separano il suddetto cartone interno dalle stufe, vere stufe da svernamento che fan paura ai ragazzi colla loro mole. Nel soffitto dell'aula si trovano due sportelli, da aprirsi a volontà, e che servono pel ricambio dell'aria.

* * *

La ricreazione ha luogo, nei giorni di brutto tempo, nel corridoio a vetrata, lungo i cui muri... di cartone sono allineati gli attaccapanni. Tanto il corridoio che l'aula hanno un po' della cabina; vi regna un tepore delizioso, e gl'insegnanti temono persino che facendo così buona prova d'inverno, le loro casette riserbino i maggiori inconvenienti per l'estate.

Ciò sarà da vedersi fra parecchi mesi, essendo gli esperimenti cominciati soltanto dalla recente apertura delle scuole; ciò che si può dir ora è che tali casette sono benissimo preparate anche per affrontare il solleone, perchè tra il loro soffitto ed il tetto, che è di cartone impermeabile, esiste un considerevole spazio morto, in cui si può incessantemente far circolare l'aria, la quale entra liberamente da tutta la parete a sportelli che può esser tenuta aperta come uno sportello solo.

***

Molti sono gli scopi a cui possono soddisfare queste scuole trasportabili, e per farsene un'idea non c'è di meglio che andar sul posto a visitarle. In alcune località esse sostituiscono provvisoriamente il vero edificio scolastico in muratura, che si sta costruendo pochi metri lontano. E' il caso delle scuole di via Settembrini, ove i lavori in muratura son già fuori terra di parecchi metri.

Oppure possono servire per ampliamento provvisorio di scuole già esistenti e diventate troppo anguste per circostanze speciali.

E finalmente possono, lo abbiamo visto, costituire *da sole* veri edificî scolastici completi in aperta campagna, là dove non esistono ancora stabili *ad hoc,* e si abbia bisogno d'improvvisarne uno. Si sceglie uno spiazzo ben livellato, lo si termina di spianare con un po' di calcestruzzo, e vi si *posano* sopra semplicemente le scuole belle e montate, che rimarranno fermate al loro posto dalla stessa legge di gravità (calcolandosi, per ogni aula, un peso di cinque tonnellate all'incirca). Le scuole non occorrono più, e sono invece reclamate in altro luogo? Si chiamano i pompieri, ed esse vengono smontate e trasportate. E' una operazione semplicissima, che è stata eseguita anche pochi giorni fa per le scuole di via Pisacane.

Questi interessanti modelli di scuole si possono vedere attualmente in piena funzione, oltrechè nella già citata via Settembrini, alla Conca Fallata e nelle vie Galvani e Jacopo Dal Verme.

Il comune di Milano ne ha finora in esperimento quattro gruppi da due aule ciascuno, e quattro altri gruppi da quattro aule. In tutto ventiquattro aule, della capacità di circa 1200 alunni.

IN LIBRERIA

Cours Elémentaire de Grammaire Française à l'usage des écoles primaires, suivi d'un Vocabulaire par CHARLES VIGNIER, *Inspecteur des écoles, Genève — Imprimerie W. Künding et Fils, 1905.*

Sono due eleganti volumetti, di nitida stampa, che si leggono d'un fiato, tanto sono belli ed interessanti sia per la forma, come per la sostanza.

Il parlare di una nuova grammatica sembrerà a taluni una specie di arcaismo; eppure adesso più che mai si sente il bisogno di un buon insegnamento grammaticale, dato con metodi razionali, per via di bene appropriati esempi.

Un tempo la grammatica nelle scuole elementari riusciva stucchevole, pesante e, diciamolo pure, poco proficua, perchè si raccomandava quasi esclusivamente alla memoria e consisteva in una serie di definizioni, non sempre esatte, e di formole astratte e noiose, per nulla affatto incarnate nella lingua parlata o scritta. A furia però di riforme e di lamenti contro l'insegnamento grammaticale così poco logico e poco pratico, si è andati troppo lontani, si è cioè finito col non insegnare più grammatica. Quindi manco di correttezza nel parlare e nello scrivere da parte dei nostri allievi delle scuole primarie ed anche secondarie, che non conoscono più le declinazioni delle parti del discorso, le conjugazioni dei verbi, le principali regole di sintassi ecc. ecc. e rimpinzano le più semplici composizioncelle di infinite sgrammaticature

Lo dice chiaramente anche l'egregio autore nella sua bella prefazione, che costituisce una magnifica lezione di didattica. « *On reproche — aux Cours de langue — de négliger l'orthographe en voulant tout comprendre la grammaire, les exercices de langue, la lecture, la récitation, la composition: on leur a reproché également de ne pas contenir suffissament d'exercices.* »

Il Corpo insegnante di Ginevra, continua l'esimio autore, reclamava una grammatica ed un vocabolario redatti secondo i programmi di quelle scuole. Il manuale Vignier, comprendente due volumi, il primo destinato alle gradazioni medie ed il secondo alle classi superiori, soddisfa appieno ai bisogni delle scuole primarie di quell'importante cantone.

Nella nuova grammatica non si procede per *parti,* facendo studiare, una dopo l'altra, le diverse parti del discorso in modo arido e superficiale; vi si fanno invece tre grandi divisioni, che devono correre parallelamente; lessicologia e sintassi, coniugazione dei verbi, vocabolario; con una serie di ben graduati esercizi, che servono mirabilmente all'applicazione delle regole imparate ed alla ricapitolazione delle parti trattate.

Il metodo seguito in ogni lezione è efficacissimo. In capo ad ogni esercizio stanno alcuni appropriati *esempî,* poi la *regola o definizione,* espressa con forma semplice, esatta, facile a capirsi ed a mandarsi poi a memoria. Le nozioni *astratte,* gli svolgimenti *teorici* sono esclusi dal nuovo testo. Le poche *regole* o *generalizzazioni* sono accompagnate da *esercizî pratici, variati,* che rendono davvero famigliare ai fanciulli l'applicazione dei *principî* studiati, stimolandone l'attività personale, facendoli veramente capaci di impiegare con prontezza a tempo e luogo le cognizioni apprese.

Raccomandando il pregevolissimo lavoro dell'Ispettore Vignier allo studio dei Maestri Ticinesi, e sopratutto ai Docenti delle nostre Scuole Maggiori, ai quali può tornare utilissimo per l'insegnamento del francese, porgiamo al valente Autore le nostre più sincere congratulazioni.

* * *

Bedano. — Usi e costumi - Dialetto - Uomini illustri - 1904.

Con questo titolo il sig. Vittore Pellandini, persona studiosa dei nostri dialetti, autore di altre pubblicazioni in questa materia (1), ha dato alla luce un opuscolo nel quale fa di Bedano una descrizione, e presenta varii saggi dialettali in prosa e in versi assai interessanti. Vi aggiunge un glossario del vernacolo di Bedano, e chiude con brevi cenni biografici di cittadini distinti di quella località: Nicolò Rusca, gli Albertolli, il Pelossi ed il maestro Fraschina.

E' in vendita, al prezzo di 80 centesimi, a Bellinzona presso la Libreria Salvioni, e presso l'Autore in Taverne, il quale, a richiesta, lo spedisce franco di porto.

* * *

Dalla Tipografia Editrice Ostinelli di Bertolini Nani e C. in Como, è poco fa uscita un'interessante pubblicazione storica con questo titolo:

(1) Glossario del Dialetto d'Arbedo, 1895 — Saggi di Folk-lore ticinese, 1898.

Il Forte di Fuentes — Episodi e documenti di una lotta secolare per il dominio della Valtellina. — Lavoro di A. Giussani. — E' un bel volume in 8° di 460 pagine, con 36 figure, 3 tavole fuori testo, ed una carta topografica antica del Piano di Spagna. — Costa Lire 10.

Il volume fa parte della « Raccolta Storica » già considerevolmente ricca che si pubblica per cura della benemerita Società Storica per la Provincia e Antica Diocesi di Como.

Col *Forte Fuentes* per argomento, l'egregio Autore traccia la storia degli avvenimenti del seicento, nel colmo della bisecolare dominazione Spagnuola, nei quali molta parte ebbero la Valtellina ed i Grigioni. E' una storia che riesce sempre interessante, anche quando fa sentire la tendenza dello scrittore a colorire con tinte simpatiche le azioni de' suoi antenati, riserbando ai loro avversari i colori foschi; il che può farsi anche senza venir meno alla verità storica.

Sono tempi di triste memoria quelli in cui il fanatismo religioso diè luogo al « sacro macello della Valtellina », alle lotte intestine sanguinose dei nostri confederati discendenti dai Reti, e l'invasione armata degli stranieri, conseguenza delle alleanze dei partiti coi Milanesi, coi Francesi e coi Veneziani!

Cassa di Risparmio o Mutualità Scolastica?

A questo riguardo, e rispondendo alle domande riferite nel nostro numero 21, una brava direttrice d'Asilo, la signora G. Borella, ci fa sapere che il suo voto non è per le Casse di risparmio, e ciò per vari motivi, primo di tutti quello che eccita la tendenza soltanto all'economia nell'interesse personale, e per sentimento egoistico. Dà invece il suo plauso alla creazione della Mutualità scolastica, che ritiene opera più educativa e generosa, avente di mira l'amore dei propri simili.

Non la crede facilmente realizzabile, ma neppure la giudica impossibile. « Una volta convinti della bontà dell'opera, stabilite le basi con intelletto d'amore, energia e perseveranza, gradatamente, si riuscirebbe a rimovere gli ostacoli ed arrivare alla meta prefissa. »

La signora che ci scrive è convinta che il sentimento della beneficenza, la soddisfazione del soccorrere chi n'ha bisogno, si possano facilmente suscitare anche nei bambini degli Asili. Ella

vorrebbe che nelle scuole, dove i fanciulli vengono istruiti ed educati ai più nobili sensi, non ci dobbiamo accontentare di parlar loro della beneficenza solo astrattamente. A ciò servirebbe egregiamente la Mutualità.

I nostri Confederati si occupano seriamente di quest'ultima istituzione, e ne fanno oggetto di discussione e di rapporti nelle loro Conferenze. In quelle, p. es., del Cantone di Neuchâtel, tenutesi in alcuni Circondari nel passato dicembre, furono oggetto di studio due questioni:

a) la mutualità scolastica; b) l'insegnamento della storia e la coltura del patriotismo nella scuola primaria.

Al riguardo della mutualità ecco ciò che dice il *Bulletin Mensuel* del Dipartimento dell'Istruzione pubblica del Cantone di Neuchâtel: « Nei tre distretti della prima Circoscrizione (Neuchâtel, Boudry e Val-de-Travers) i membri del Corpo insegnante primario hanno risolto di intraprendere lo studio di questa questione e manifesta il desiderio di vederlo affidato al Comitato centrale della Società pedagogica del Cantone.

« Su questa importante istituzione scolastica, la cui creazione potrebbe avere le più felici conseguenze nella nostra organizzazione sociale, saranno presentati tre rapporti, uno per distretto. Se le conclusioni di questi rapporti sono favorevoli in principio alla nuova istituzione, ciò che tutto permette di sperare, conoscendo l'amore del nostro Corpo insegnante per tutto ciò che ha rellazione col progresso materiale e morale dei fanciulli che più anni passano sotto la loro influenza educatrice, si avrà di che rallegrarci nel veder nascere e prosperare sul suolo della nostra piccola patria un'opera il cui fine sarà di creare fra tutti i nostri piccoli allievi dei legami di una solidarietà benefica. »

Premi e concorsi del R. Istituto Lombardo

L'Istituto Lombardo, con sede in Milano, benemerito sotto molti aspetti, apre ogni anno dei concorsi e stabilisce dei premi considerevoli in denaro, dovuto per lo più a generose fondazioni private, per incoraggiare lavori intellettuali, industriali o d'altra natura, che siano di vantaggio reale e provato alla popolazione.

Il giorno 4 del corrente gennaio, con solenne adunanza vennero distribuiti dieci o dodici premi del valore di L. 8200, oltre quattro medaglie d'oro, a industriali, farmacisti, medici ecc.

I nuovi concorsi a premi or ora banditi sono i seguenti:

a) Premî dell'Istituto:

Pel 1907. — Previo esame e raffronto delle ricerche sperimentali e teoriche note, relative al moto delle acque nei mezzi permeabili, sulla base di elementi idrografici conosciuti di una o più plaghe italiane a falde acquifere freatiche, determinare i caratteri e la potenzialità delle falde stesse. Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. Premio L. 1200.

Pure pel 1907. — La scoperta della radioattività e la sua influenza sulle moderne teorie fisiche e chimiche. Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti. — Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto. Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15. Premio L. 2.500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

b) *Fondazione Brambilla pel 1906.* — A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000. Scadenza 31 marzo 1906, ore 15.

c) *Fondazione Kramer pel 1907.* — Guglielmini colla sua opera della natura dei fiumi e nei suoi « Opuscoli idraulici » espose proposizioni e criterî che anche oggidì sono riconosciuti, da idraulici d'ogni paese, come nozioni fondamentali relative ai fenomeni del moto delle acque in terreni alluvionali sciolti e mobili. Considerate una o più delle dette proposizioni del Guglielmini, preso in esame uno o più tronchi di fiumi, nazionali od esteri, di cui siano noti rilievi topografici successivi ed elementi idrometrici; sulla traccia (se si crede) delle ricerche additate o intraprese dal Lombardini, dal Fargue, dal Boussinesq, determinare quelle espressioni analitiche che valgano a definire la metrica delle correlazioni fra gli elementi, considerate dal Guglielmini stesso ed esposte in soli termini generali in dette proposizioni. Scadenza 31 dicembre 1907, ore 15. Premio L. 4000.

d) *Fondazione Ciani pel 1909.* — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe, di

grado eminente. Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15. Premio un titolo di rendita di L. 500.

e) *Fondazione Zanetti pel 1908* — Premio di L. 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica. Scadenza 1° aprile 1908, ore 15.

Il programma integrale dei concorsi sopraccennati è rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (Milano, palazzo di Brera).

MISCELLANEA

LA MORTE DI DUE EDUCATORI. — E' morta a Milano *Felicita Morandi*, scrittrice ed educatrice di altissimo merito. Ella visse e lavorò per la gioventù; a questa dedicò il suo primo lavoro: « Ghirlande di fiori », una raccolta di versi forti e gentili per l'infanzia e l'adolescenza. Nata a Varese nel 1830, la Morandi fu allieva dell'istituto Bianconi di Monza; e si rivelò subito dotata di un talento precoce. Fu direttrice di scuole e istituti a Parma e a Roma; ma a Milano svolse la maggior parte della sua opera di pedagogista. Fondò la Pensione Benefica per le giovani lavoratrici; fu direttrice per molto tempo dell'Orfanotrofio femminile dellé *stelline*, ove si ricorda il suo teatro educativo. La colta scrittrice ebbe un periodo di fecondità letteraria: scrisse libri di lettura, poesie, commedie, collaborò collo Stoppani, col Tarra, col Sailer, col Carcano, col Prina, col Ferrini, ed altri valenti educatori, nella « Prima età » e nelle « Prime letture ». Non pochi suoi scritti furono vincitori di concorsi e di premî. La sua opera più duratura è l'« Epistolario ». Le virtù del cuore in Felicita Morandi non erano inferiori a quelle dell'intelletto; nel suo carattere la mitezza armonizzava coll'austerità dell'educatrice.

— Pure a Milano è morto improvvisamente la notte dell'11 corrente il *prof. cav. Enrico Fiorentino*, il poeta dei fanciulli, che di tanti bellissimi versi rallegrò l'infanzia nostra. *Il canzoniere dei bambini, Il canzoniere della prima età*, e altri numerosi suoi volumi in prosa e in poesia rimarranno per lungo tempo prege-

voli gioielli della nostra letteratura dell'adolescenza. Francesco De Santis lo disse «il più grande poeta scolastico» dei suoi tempi. Il ministro Boselli gli decretò, per le sue rime, la grande medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. Visse modesto, tutto dedito ai lavori suoi e alla famiglia che adorava.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Dall'egr. Famiglia Balli in Muralto:

Sulla Storia del Regime matrimoniale nel Cantone Ticino. — Tesi sottoposta alla Facoltà giuridica dell'Università di Berna dal dott. Giacomo Balli. — Stab. Tip.-Lit. El. Em. Colombi e C. - Bellinzona, 1905.

Discorsi pronunciati la sera del 18 luglio 1876, nel Cimitero di Locarno, sulla fossa del compianto cittadino *avv. Giacomo Balli.* - Tipolitografia Cantonale.

In morte dell'ingegnere *Attilio Balli,* deputato al Gran Consiglio. — XXVII gennaio MDCCCXCVI. - Stabilimento Tip-Lit. Wild e C. - Milano.

Dalla Presidenza della Pro-Lugano:

Rapporto e Contoreso del Consiglio Direttivo della Pro-Lugano alla Sccietà — Anno 1904.

Dall'Autore:

Bedano — Usi e costumi - Dialetto - Uomini illustri. - 1904 - per *Vittore Pellandini.* — Pubblicato negli « Archives suisses des Traditions populaires », Zurich, Imprimerie Juchli et Beck.

Dal Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni:

Valico alpino orientale. - Progetto di una Ferrovia a scartamento normale Biasca-Coira. - Ferrovia della Greina. Relazione tecnica, preventivo costruzione, profilo con planimetria generale di Rob. Moser, — e Relazione geologica del prof. Dr. Alb. Heim. Pubblicato per cura del Cons. di Stato del Cantone Ticino. — Giugno, 1905.

Dall'Autore:

Per l'Acquicoltura del Ceresio. — Comunicazione del Dottor Arnoldo Bettelini letta alla Riunione di alcuni fautori del ripopolamento del Ceresio tenuta in Lugano il giorno 5 dicembre 1905. — Lugano, Veladini.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e C.i

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.le a Zurigo

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco,, della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno: Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che·

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetit riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie a fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 4000

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240.0. Sugo di sorbo selvatico 150.0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana. Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 48 — *LUGANO, 1° Febbraio 1906* — Fasc. 2

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1905-06

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart.m. di Pubblica Educazione

in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 22 del 1905	Fr. — 25
Nizzola — Secondo Libro di Lettura coordinato all'*Abecedario* per uso delle scuole primarie. Nuova edizione	» — 35
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz 1900.	» — 40
Tosetti — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. - *La vera preparaz. allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
Sunto di Storia Sacra	» — 10
Piccolo Catechismo elementare	» — 20
Compendio della Dottrina Cristiana	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
Leuzinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60
Regolatti — *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Rivolgersi alla Libreria **El. Em. Colombi** — *Bellinzona.*